Slow Food®
Basso Mantovano

dossier congressuale | **2018 - 2021**

CONGRESSO **SLOW FOOD** BASSO MANTOVANO

CARTA D'IDENTITÀ
SLOW FOOD BASSO MANTOVANO

> Ho bisogno di conoscere la storia di un alimento. Devo sapere da dove viene. Devo immaginarmi le mani che hanno coltivato, lavorato e cotto ciò che mangio.

Carlo Petrini

carta d'identità della Condotta

Nome Condotta	Basso Mantovano cod. 516
Soci al 27.03.2018	**N. 135**
Comitato Esecutivo 2014 - 2018	**Alessio Iori** **Massimo Truzzi** **Carmelita Trentini** **Alberto Mazzi** **Henrique Varalta** **Manuela Benassi** **Davide Teresi** **Giampaolo Guidetti** **Fiorenza Nosari** **Roberto Ferrari** **Lorella Lonardi**
Sede della Condotta	piazza Vittorio Veneto 11, 46020 Pegognaga (Mantova)
Codice fiscale	91009650200
E.mail	info@slowfoodbassomantovano.it
Sito web	www.slowfoodbassomantovano.it
Recapito telefonico	t. 329 3176082

IL FUTURO DI SLOW FOOD

Sintesi regionale dei documenti pervenuti dalle Condotte lombarde Riflessioni dopo il Congresso Internazionale a Chengdu, nel percorso che porterà al Congresso Nazionale in Italia

Documenti pervenuti: 15

Contributi di:
Bassa Bergamasca
Bassa Bresciana
Basso Mantovano
Como
Cremona
Gorgonzola e Martesana
Lecco
Monza e Brianza
Nord Milano
Oglio Franciacorta Lago d'Iseo
Oltrepò Pavese
(Pavia)
Provincia di Varese
Sud Milano
Vigevano e Lomellina

il futuro di slow food

La maggior parte dei documenti pervenuti ha posto come tema centrale quello della governance a tutti i livelli, partendo dalla Condotta ed arrivando fino agli organismi nazionali. In diversi documenti sono presenti considerazioni relative a criticità riscontrate in questi ultimi anni.

Partirei perciò da questo punto.

"....ci siamo messi obiettivi troppo alti per un'associazione di volontari. Abbiamo creato diseguaglianze al nostro interno e di conseguenza abbiamo perso fraternità abbiamo dimenticato che per un attivista rinunciare al proprio tempo libero oltre il lavoro, e molto spesso anche al suo lavoro va ricompensato non in soldi ma in piacere dello stare insieme, in gratificazioni, in valore che si danno alle sue azioni. Abbiamo messo in scena tutti i difetti di ogni contesto associativo (...) E come conseguenza perdita di soci e disaffezione soprattutto dei più impegnati. **(OFLI)**
"Occorre costatare che purtroppo le azioni svolte fino ad ora non sono riuscite a coinvolgere più di tanto i soci più fedeli verso il nuovo indirizzo dell'associazione e che in assenza di eventi locali si corre il rischio di perdere la loro adesione con conseguente riduzione del bacino associativo necessario al sostegno dell'organizzazione. Un altro punto dolente è la difficoltà di coinvolgimento attivo delle nuove generazioni. Perciò occorrerebbe trovare formule più accattivanti a livello nazionale da declinare poi sui territori.
Quanto sopra mette in evidenza anche la difficoltà di trovare ricambi tra i responsabili soprattutto per il ruolo di fiduciario che richiede tempo e dedizione che per chi lavora non è facile trovare. **(Vigevano e Lomellina)**
"È mancata in primo luogo una efficace governance dell'Associazione: si doveva costruire una macchina capace di rafforzare l'attività dei territori ma ci siamo inceppati nella burocrazia (capire quanto per incapacità o per volontà). È mancato il coordinamento, il coinvolgimento ed il sostegno ai territori e gradualmente abbiamo perso identità e motivazioni ad agire (…) non abbiamo avuto la capacità di trasmettere e soprattutto trasformare in forti azioni di coinvolgimento dei territori le idee e le campagne del Nazionale . D'altra parte se le " campagne " vengono comunicate tramite le newsletter del Venerdì oppure se i Coordinamenti Regionali vengono convocati per "prendere atto" (…) siamo rimasti nel guado tra il vecchio ed il nuovo che non siamo stati in grado di realizzare sia per i motivi suddetti ma anche per probabile scarsa adesione dei soci verso il nuovo. **(Cremona)**

La collaborazione prima di tutto perciò.

>>

>>

LE CONDOTTE
IL CAMBIO: DI NOME O DI SOSTANZA?

Il cambio di nome non è stato posto quale elemento centrale della discussione che ha invece messo l'accento sul cambio di sostanza e soprattutto sulla possibilità di accogliere al proprio interno persone che, non avendo la tessera e non essendo quindi socie, non si capisce bene come possano essere inquadrati all'interno delle declinazioni territoriali.
"Cambiamo pure il nome da Condotta a Comunità, da Fiduciario a Sindaco o Presidente o altro ma si mantenga il legame tra Condotta e Territorio... " **(Lecco)**
C'è chi si dichiara preoccupato per l'ipotesi di una Condotta "modello Ikea" uguale in ogni luogo della Terra e chi invece rimane più aperto alla contaminazione (anche se poi, a livello di inquadramento associativo, attende che sia la struttura nazionale a delinearne le caratteristiche).
Quasi tutte le Condotte sono concordi nel sottolineare l'importanza di essere avamposto dell'associazione sul territorio e presidio del territorio: condizione prima e imprescindibile per ogni organizzazione, sia per l'incremento della base associativa, che per la diffusione a tutti i livelli (soci, attivisti, simpatizzanti e cittadini) dei valori della nostra Associazione, nonché per la salvaguardia ed il rafforzamento delle realtà virtuose che gravitano attorno al tema del cibo presenti nel territorio. **(Gorgonzola)**
Qualche perplessità sorge a proposito di includere o meno nei processi decisionali coloro che non sono soci dell'associazione, ma che per affinità o per progetti lavorano attivamente all'interno della stessa: a causa di troppa liquidità si può correre il rischio di perdere la propria identità.
"Nel momento in cui si deciderà una deregulation in tal senso, siamo sicuri che di questi gruppi autonomi ne avremo a bizzeffe, li abbiamo già visti da molti anni anche nei nostri territori tirarci per la giacca per questo o per quello al solo fine di mettere il logo sulle loro iniziative spesso contro il nostro credo o per vendere i loro prodotti non certo buoni puliti e giusti. Non dimentichiamo poi quelli che sotto il logo Slow Food potrebbero targare il carro per raggiungere i loro scopi politici..." **(Varese)**
Altre Condotte invece fanno presente che l'inclusione è patrimonio da sempre di Slow Food: "agendo quale parte di un insieme a cui si decide spontaneamente di aderire la Condotta ha sempre agito nel pieno rispetto delle norme statutarie aprendosi da sempre al territorio con una capacità di "contaminazione" con altre realtà associative e gruppi su varie tematiche, adottando così coerentemente i principi del progetto "Terra Madre". Le condotte dal nostro punto di vista devono rimanere sostanzialmente strutturate, ma ampiamente aperte al territorio e a tutte le persone e associazioni" **(Basso Mantovano)**

DOSSIER SLOW FOOD BASSO MANTOVANO 2018-2021

>>

A PROPOSITO DELLE ALTRE REALTÀ

Un atteggiamento ambivalente è riscontrabile nei confronti delle altre realtà con cui abbiamo avuto a che fare negli anni.
Da un lato la constatazione che "altre realtà, locali e non, si sono impossessate dei nostri temi riuscendo probabilmente ad essere più efficaci nella realizzazione di coerenti progetti, grazie forse ad un maggior attivismo dei volontari ed a strutture organizzative forti o forse anche a disponibilità economiche. Molto spesso abbiamo visto queste realtà come competitors e non come possibili alleati." **(Cremona)**
All'orizzonte il pericolo che si verifichino situazioni già accadute: "il risultato di molte collaborazioni è costituito dalla mancanza di rispetto (Coldiretti) al limite della "cannibalizzazione" delle iniziative da parte di soggetti invasivi (Legambiente)." **(Varese)**
Bisogna quindi impostare la collaborazione su un rapporto di pari dignità con altre associazioni/enti/ gruppi presenti sul territorio e che si pongono obiettivi condivisibili sotto l'aspetto etico e ambientale. **(Oltrepò)**

GLI ADEMPIMENTI ASSOCIATIVI:
DOVERE O FARRAGINOSA BUROCRAZIA?

Tutti sono d'accordo nel cercare di trovare soluzioni per ridurre gli adempimenti fiscali e burocratici che la Condotta deve assolvere. Alcune Condotte tentano anche di fare delle proposte:

- raggruppamento di piccole Condotte in soggetti più ampi e che coprono maggiori estensioni territoriali;
- coordinamento tra territori.

La Condotta della Bassa Bresciana sancirebbe il passaggio definitivo ad un respiro internazionale proponendo di eliminare la tessera "territoriale" dove è indicata la Condotta di appartenenza.

IL LIVELLO REGIONALE

Il punto, affrontato da tutte le Condotte, esprime forse anche il modo in cui in questi anni le Condotte stesse si sono rapportate con la struttura regionale. Sono evidenziate molte criticità dovute al poco ascolto, alla "sovrapposizione" con le Condotte, alla relazione semplicemente trasmissive e non interattiva.
In ogni caso, una sola Condotta **(Ofli)** esprime di fatto il superamento dei livelli e non mostra di sentire la necessità di un livello regionale. >>

Per tutte le altre, immaginando un futuro livello regionale, ci si attesta su una ambiguità di fondo: molti lo vorrebbero "snello" e "alleggerito" ma nello stesso tempo "professionale" e ben strutturato.
"Il venir meno di una struttura regionale come quella lombarda non gioverebbe all'associazione nel perseguimento dei suoi scopi, anzi riteniamo che, solo alzando l'asticella e puntando alla realizzazione di progetti che necessitano di un coordinamento "sovralocale", si possa raggiungere dei traguardi più importanti e implementare meglio le strategie di Slow Food. Rilanciamo quindi, pensando a una struttura fissa e professionale, distaccando delle risorse dal nazionale o intercettandone delle altre. Un altro ruolo fondamentale che un livello regionale debba avere è di collegamento forte e reale, di rappresentatività reciproca, con il livello nazionale. Le condotte lombarde stanno portando avanti anche dei tavoli di coordinamento tematici sulle materie più importante a livello regionale e che coinvolgono trasversalmente più condotte." **(Monza e Brianza)**
Soprattutto viene individuato quali compiti precipui di un regionale:

- il lavoro di coordinamento con le istituzioni politiche e gli enti;
- la partecipazione a bandi per il reperimento di risorse che sorreggano anche una struttura più "professionalizzata" e fissa;
- la competenza tecnica e scientifica che andrebbe poi a supporto delle Condotte;
- il lavoro di coordinamento tra le realtà associative territoriali.

Bisogna inquadrare in modo più chiaro il ruolo delle persone che fanno parte del regionale.

I PROGETTI

Poche Condotte parlano nelle proprie riflessioni dei progetti internazionali / nazionali / regionali: che siano dati per "assodati"?
Alcuni sottolineano che le campagne debbano essere maggiormente condivise con la base, più distanziate nel tempo, chiare e ben comunicate a tutti, oltre che in minore quantità.
La Condotta Oltrepò evidenzia la necessità di lavorare più alacremente sui progetti sulla biodiversità: Presìdi, Arca del Gusto, …

DOSSIER SLOW FOOD BASSO MANTOVANO 2018-2021

CONSIGLIO NAZIONALE / CONFERENZA DELLE REGIONI

Secondo le riflessioni delle Condotte, il Consiglio Nazionale va snellito nel numero. Resta da decidere in base a quale criterio effettuare la scelta dei rappresentanti regionali. Per quanto riguarda la Conferenza delle Regioni, non è stata percepita come uno strumento funzionale.

CONSIGLIO SCIENTIFICO

Secondo il parere della maggioranza delle Condotte, il supporto di UniSG sarà fondamentale per offrire la consulenza scientifica necessaria a portare avanti i progetti dell'Associazione.

ALTRI ARGOMENTI

Alcune Condotte hanno accennato ad importanti temi che avrebbero diritto ad essere più approfonditamente trattati che non in questa sintesi. Temi quali ad esempio il ruolo delle periferie delle grandi città (Nord Milano). Ci si augura che questa sintesi sia un ulteriore passo avanti nel nostro percorso congressuale, in un'ottica di ampia condivisione di temi e progetti presenti e futuri.

Bergamo, 2 febbraio 2018

SLOW FOOD CHE VORREI

slow food che vorrei

Estratto dal verbale del Comitato di Condotta Basso Mantovano del 10.01.2018.

Una sintesi del presente documento, denominato "Slow Food che vorrei", è stato inoltrato all'organismo regionale come contributo alla discussione.

In relazione alla riflessione proposta relativamente al documento regionale che trae spunto dai documenti usciti dal VII congresso internazionale di Chengdu, la Condotta Basso Mantovano esprime, sulla base della propria esperienza che è sempre stata improntata alle regole statutarie dell'Associazione, un modello di associazione che idealmente e praticamente vorrebbe, anche in relazione al contesto in cui oggi l'intera Associazione si trova ad operare:

1) agendo quale parte di un insieme a cui si decide spontaneamente di aderire la Condotta ha sempre agito nel pieno rispetto delle norme statutarie aprendosi da sempre al territorio con una capacità di "contaminazione" con altre realtà associative e gruppi su varie tematiche, adottando così coerentemente i principi del progetto "Terra Madre". Le condotte dal nostro punto di vista devono rimanere sostanzialmente strutturate, ma ampiamente aperte al territorio e a tutte le persone e associazioni contando su un coordinamento e un sostegno di indirizzo da parte di un coordinamento regionale. Il tesseramento inoltre deve rimanere solo uno strumento identificativo e di concreta appartenenza ideale e politica completamente svincolato da l'aspetto economico, superando

>>

>>

il vincolo di fonte finanziaria vincolante dell'Associazione. Il mancato introito economico andrà superato cercando economie di scala e altre forme più adeguate di sostegno economico (esempio: campagne di fund raising specifiche e tagli sui costi di gestione);

2) necessità di far conoscere l'Associazione e i suoi progetti in Italia attraverso nuovi canali: (ad esempio scuole, social, gruppi informali, gruppi o associazioni di ambiente, biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale). Investire meno in marketing e pubblicità "tradizionale" e investire di più in "nuove relazioni";

3) l'Associazione e la sua struttura organizzativa dovrà per il futuro impegnarsi su pochi importanti obiettivi strategici quali la biodiversità, filiere locali, cibo e salute. Importante e decisivo per la nuova associazione che vorremmo sarà abbandonare tutti gli aspetti commerciali legati alle ns. grandi manifestazioni. Importante sarebbe articolare una rete di comunità attive sui territori su progetti specifici non necessariamente legate prioritariamente al cibo;

4) l'Associazione nazionale deve cambiare: deve imparare ad improntare nuove relazioni orizzontali e paritarie con i territori. Il vecchio modello attualmente operante di tipo verticale è superato e non più funzionale alle necessità di cambiamento (esempio: progetti non nazionali o regionali ma tematici, progetti che nascono dai territori e dalle buone prassi che diventano patrimonio condiviso, progetti che interagiscono sempre di più con il livello internazionale, progetti che coinvolgano sempre di più le nuove generazioni);

5) Slow Food con un grande sforzo di cambiamento dovrà essere sempre meno accentrata e sempre più diffusa, essere sempre più un presidio contro lo sviluppo insostenibile di questo modello economico e produttivo del cibo e di sfruttamento dell'ambiente e sempre di più una proposta politico-sociale di un modello sostenibile.

Pegognaga, 10 gennaio 2018

VII CONGRESSO INTERNAZIONALE SLOW FOOD CHENGDU (CINA)

Il settimo Congresso internazionale di Slow Food si è svolto in Cina, nella città di Chengdu, dal 29 settembre al 1° ottobre 2017.

Per leggere le mozioni congressuali:
www.slowfood.it/chi-siamo/congresso-internazionale-di-slow-food/mozioni-congressuali-vii-congresso-internazionale-slow-food/

congresso internazionale | chengdu

I rappresentanti della rete di Slow Food e di Terra Madre provenienti da 90 Paesi del mondo, riuniti in Congresso a Chengdu in Cina hanno votato anche la Dichiarazione di Chengdu e sei mozioni congressuali che rappresentano gli orizzonti comuni e i fronti dell'impegno internazionale di Slow Food:

MOZIONE 1 **I cambiamenti climatici, le nostre scelte alimentari, l'agricoltura che vogliamo**

MOZIONE 2 **L'Africa di Slow Food e Terra Madre**

MOZIONE 3 **La biodiversità, i saperi, le comunità e le culture tradizionali che vogliamo difendere e sostenere**

MOZIONE 4 **I saperi indigeni, alleati chiave per affrontare le sfide globali**

MOZIONE 5 **La trasmissione di saperi, l'accesso alla conoscenza, l'Università diffusa**

MOZIONE 6 **La plastica negli ecosistemi del pianeta: una minaccia per il nostro cibo e la nostra salute**

Le mozioni sono il frutto di un grande lavoro collettivo, del confronto coi delegati che hanno voluto proporre emendamenti, aggiunte e, anche, manifesti che sono il frutto del lavoro di rete a livello locale e regionale. È il caso del manifesto della rete sudamericana di Slow Food che pone l'accento sui beni comuni, gli elementi fondamentali per la vita delle comunità: una terra libera e viva, nelle mani dei contadini, delle donne e dei popoli indigeni; la difesa dell'acqua in quanto risorsa unica, fonte di vita e al servizio del bene collettivo; semi liberi e Sud America privo di colture transgeniche; cultura come base fondamentale, fonte di rafforzamento dell'identità ed elemento indispensabile dello sviluppo.
Il maggiore spazio dato alle istanze di tutti e al confronto con tutti i delegati indica che il cambiamento auspicato dal presidente di Slow Food è già in atto. Mai, nella storia dei precedenti congressi, così tanti delegati avevano avuto occasione per parlare, raccontare le esperienze delle loro comunità, le difficoltà che attraversano e i successi che li vedono protagonisti. Con questo congresso, invece, è successo, anche grazie a strategie di lavoro innovative. La giornata del sabato, infatti, ha visto 30 tavoli di lavoro impegnati su 10 domande fondamentali per il futuro di Slow Food: da come trovare nuovi leader a come trasformare la comunicazione esterna, dalla raccolta fondi ai temi che Slow Food deve affrontare… I delegati sono stati divisi a gruppi di 10 e hanno discusso tutto il giorno proponendo soluzioni e portando esperienze personali. Il senso? Partire dall'oggi per costruire dal basso la strategia del futuro, condivisione e partecipazione, proporre soluzioni, dare a tutti la possibilità di parlare, interagire e incidere effettivamente sulle politiche dell'associazione.

I NOSTRI PROGETTI

i nostri progetti

Orto scolastico

È il progetto iniziato e realizzato dal 2006 ininterrottamente in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Scuola Secondaria di Primo grado; è tutt'ora attivo con **400 mq di orto** in produzione, attività didattiche e laboratori realizzati con circa 100 ragazzi della locale scuola primaria (che inizia le attività con l'attuale anno scolastico) e i ragazzi della scuola secondaria. **L'orto ha partecipato a tutte le edizioni della festa nazionale Orti Scolastici dell'11 novembre.**

Gruppo d'Acquisto

Attivo da 2006, col nome di **G.O.D.O.** (Gruppo Organizzato di Domanda e Offerta), organizza due momenti d'acquisto all'anno privilegiando produttori locali, presidi Slow Food, e prodotti biologici.

Orti Solidali

Dal 2009 è partito il progetto sperimentale degli Orti Solidali. La Condotta Slow Food del Basso Mantovano ha promosso la costituzione di un **orto solidale**, attività a scopo sociale con la partecipazione diretta dei cittadini e delle famiglie. Tale attività, intende appoggiare e sostenere l'attività di orticoltura come valore di civiltà, di formazione oltre che fonte di salute e benessere. **Cinque le realtà coinvolte, Pegognaga , San Benedetto, Suzzara, Moglia e Pieve di Coriano.**
L'orto Solidale di San Benedetto ha iniziato una collaborazione con il locale Istituto professionale per l'agricoltura in particolare sulla rinascita della coltivazione dell'Asparago di San Benedetto Po.

Comunità del Cibo

La Comunità del cibo della "Mostarda mantovana" nasce nel 2006 in collaborazione con la condotta Slow Food di Mantova, con lo scopo di salvaguardare, tutelare e promuovere la preparazione tradizionale della mostarda mantovana. Il coordinamento, la gestione e le attività sono rimaste in capo alla condotta del Basso Mantovano che ha in questi anni realizzato le seguenti attività: manifesto dei produttori, pieghevole illustrativo della comunità, assemblee annuali dei produttori e dunque creazione della rete dei produttori, partecipazione alle edizioni di Terra madre 2006, 2008.

La Comunità del cibo dell'Asparago di San Benedetto Po. La Condotta ha attivato nel 2013, a seguito della collaborazione tra l'istituto Agrario di San benedetto Po e il locale Orto Solidale un tavolo di lavoro, cui stanno partecipando oltre a Slow Food Basso mantovano, l'amministrazione Comunale, la Pro Loco *T. Folengo*, la Scuola, il Museo Civico Polironiano, che realizzerà il percorso per la nascita della comunità del cibo e un progetto sostenibile per la coltivazione dell'asparago omonimo. S'intravede in questo progetto la possibilità di poter realizzare a tempo debito un presidio dedicato all'asparago.

Comunità dell'Apprendimento. Nasce nel 2008 ed è la rete dei soggetti coinvolti nel progetto Orto Scolastico. Comprende insegnanti, genitori, docenti Slow Food, amministratori locali, dirigente scolastico e studenti. Ha partecipato all'edizione di Terra Madre 2008 intervenendo a un workshop sul tema della rete degli orti.

Presidi

È stato realizzato il presidio del **Tiròt di Felonica** (riconoscimento 2013) con lo scopo di salvaguardare un prodotto in via di estinzione e soprattutto **per riattivare la coltivazione della cipolla** tipica detta la "gialla di Sermide". La riattivazione di tale coltivazione è finalizzata alla promozione di una filiera locale che colleghi i fornai alle aziende agricole allo scopo di ripristinare i terreni dismessi e creare nuovi posti di lavoro.

PRINCIPALI ATTIVITÀ E INIZIATIVE SVOLTE

principali attività e iniziative svolte

Gruppi di acquisto

Presentazione del paniere per i Gruppi di acquisto (GODO) mediante iniziative gratuite di presentazioni, rivolte ai soci, con spiegazione dei prodotti, dei produttori, dei presidi, degustazioni mi-rate e comparate al fine di attivare una consapevolezza di coproduttori nei soci aderenti al gruppo d'acquisto.

Cene a tema

Ogni anno ne vengono realizzate cinque/sei, aperte a soci e non soci, legate sia ai prodotti stagionali che a quelli locali, o ad iniziative promosse da Slow Food Italia con appositi moduli di prodotti e vini. Tali cene vengono realizzate, in modo itinerante, presso i ristoranti in guida del territorio.

Serate golose

Format della Condotta Basso Mantovano che si realizza attraverso una fusione delle metodologie dei laboratori del gusto e le cena. In tali serate sono sempre presenti, produttori, artigiani direttamente responsabili dei prodotti proposti. Realizzati e gestiti direttamente dal comitato esecutivo presso locali e circoli amici, hanno lo scopo di promuovere i produttori locali che lavorano in modo artigianale, la stagionalità dei prodotti e cibi o preparazioni gastronomiche dimenticate o da salvaguardare.

Laboratori del gusto

Ogni anno vengono organizzati diversi laboratori per gli alunni della scuola media (e per i genitori) protagonisti dell'esperienza dell'orto scolastico.

Corsi

Sono stati svolti i corsi di Orticoltura, Sfoglina, Cucina degli avanzi, Panificazione, corso di avvicinamento al Vino, lettura delle etichette alimentari;

Giretti Slow

Format della Condotta SF Basso Mantovano, ha lo scopo di portare i soci in territori e realtà particolari fuori dal territorio del convivium stesso alla scoperta e conoscenza dei temi cari all' associazione.

Gestione sito internet, newsletter e social network

Attivo dall'inizio del 2009, il sito è uno strumento importante di comunicazione e visibilità per la condotta e per l'intera associazione. Il sito viene mantenuto attivo e aggiornato in tempo reale al fine di essere uno strumento multimediale, utile sia alla Condotta per le proprie attività, che come punto di riferimento per i soci e i simpatizzanti.
Dalla primavera del 2009 è partito il servizio Newsletter a tutti i soci, collegato direttamente al sito, con la stessa grafica e impostazione; strumento rivelatosi apprezzato ed efficace. Inoltre l'uso dei social network, in particolare Facebook, ha consentito di avvicinare il corpo sociale e la cittadinanza alle attività della Condotta, anche solo dal punto di vista informativo.

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La zona di competenza del "Basso Mantovano" rientra nel territorio che si sviluppa nella parte Sud della Provincia di Mantova e che trova nell'asta del Fiume Po, il riferimento territoriale più significativo.
La zona indicata con il colore giallo, nella cartina sottostante della provincia di Mantova, comprende complessivamente 23 comuni per una popolazione complessiva di circa 110.000 abitanti, identificabile nei seguenti comuni: Felonica, Carbonara di Po, Borgofranco Po, Ostiglia, Sustinente, Serravalle, Pieve di Coriano, Revere, Villa Poma, Magnacavallo, Sermide, Poggio Rusco, San Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate, Schivenoglia, Quistello, Quingentole, San Benedetto Po, Pegognaga, Moglia, Gonzaga, Motteggiana, Suzzara.

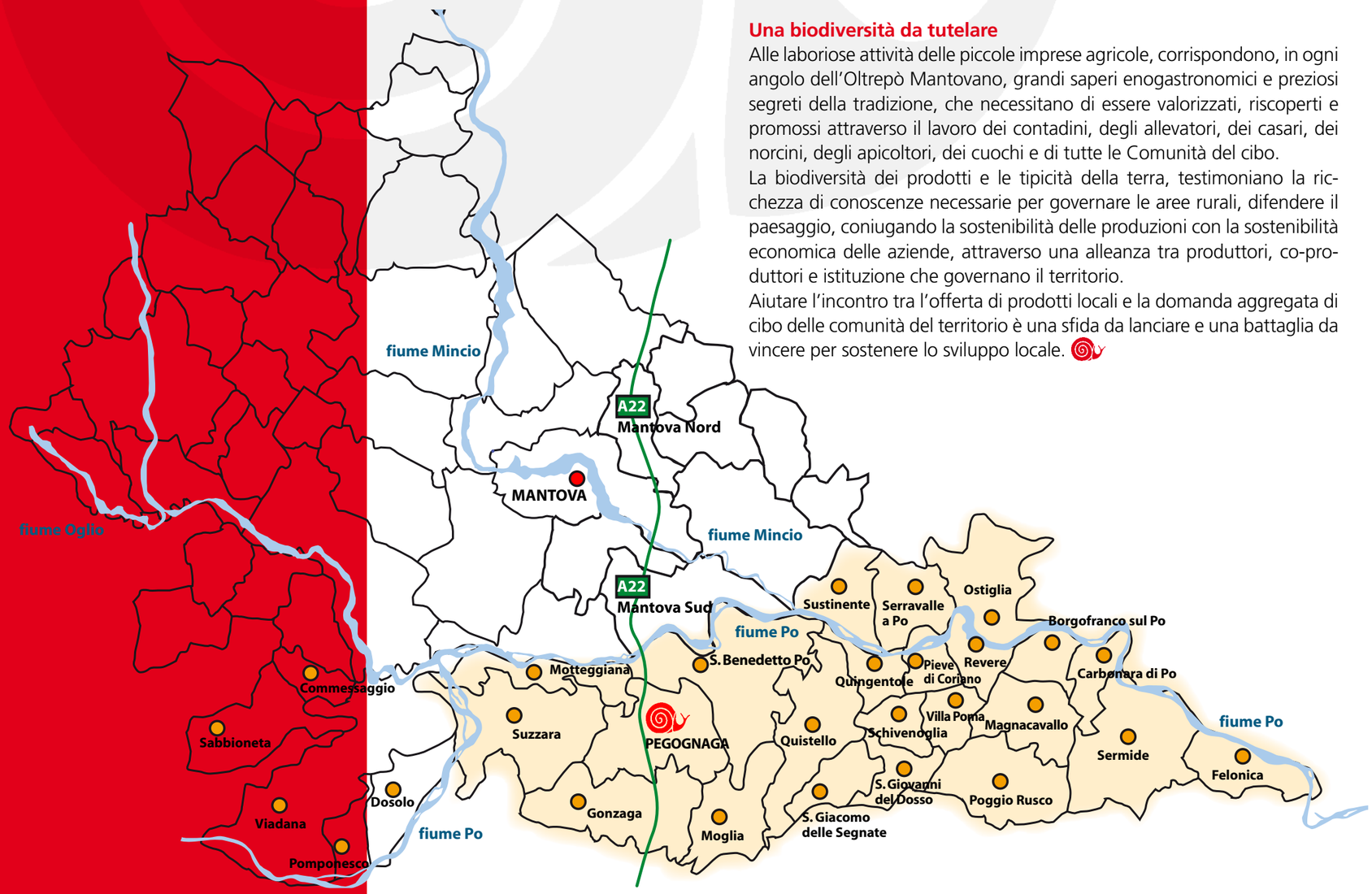
Nella natura, l'identità di un territorio

Il paesaggio rurale dell'oltrepò mantovano è un valore riconosciuto dalle istituzioni locali, come 'ambito agricolo di interesse strategico'. In quanto tale, questa identità è il presupposto per la promozione e la crescita delle imprese agricole tradizionali, per la conservazione del paesaggio e dei suoli a vocazione produttiva, per l'incentivazione e il mantenimento di comunità che vivono e curano il territorio, per la valorizzazione dello spazio rurale a garanzia dell'equilibrio ambientale.
Dal fiume Po al Secchia, dai boschi planiziali alle paludi, dalle golene alle aree inserite in Rete Natura, l'intero Oltrepò Mantovano è

una riserva naturale ricca di risorse tutelate per il benessere dell'economia locale e per un'accoglienza turistica di qualità, che molti soggetti pubblici e privati, cercano di affermare rispetto ad una territorio destinato ad un unica dimensione legata all'agricoltura intensiva che non ha spesso tenuto conto della sostenibilità ambientale a cui è legata la produzione del cibo buono, pulito e giusto.

Una biodiversità da tutelare

Alle laboriose attività delle piccole imprese agricole, corrispondono, in ogni angolo dell'Oltrepò Mantovano, grandi saperi enogastronomici e preziosi segreti della tradizione, che necessitano di essere valorizzati, riscoperti e promossi attraverso il lavoro dei contadini, degli allevatori, dei casari, dei norcini, degli apicoltori, dei cuochi e di tutte le Comunità del cibo.
La biodiversità dei prodotti e le tipicità della terra, testimoniano la ricchezza di conoscenze necessarie per governare le aree rurali, difendere il paesaggio, coniugando la sostenibilità delle produzioni con la sostenibilità economica delle aziende, attraverso una alleanza tra produttori, co-produttori e istituzione che governano il territorio.
Aiutare l'incontro tra l'offerta di prodotti locali e la domanda aggregata di cibo delle comunità del territorio è una sfida da lanciare e una battaglia da vincere per sostenere lo sviluppo locale.



MATERIALE INFORMATIVO ATTIVITÀ 2014-17

materiale informativo attività 2014-17

MATERIALE INFORMATIVO ATTIVITÀ 2014-17

MATERIALE INFORMATIVO ATTIVITÀ 2014-17

Incontro/Laboratorio

I meloni antiche varietà: dal recupero dei semi al loro uso in cucina

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 2014, ORE 21.00
presso Azienda Agricola "Ca' Vecchia" di Valter Cavalli, Valle di Casalmaggiore (Cr)

Interveranno:
ETTORE AMADIO, docente Istituto Tecnico Agrario La Stanga di Cremona
DINO LONGHI, agricoltore custode, Ostiglia (Mn)
VALTER CAVALLI, agricoltore custode, Valle di Casalmaggiore (Cr)

Seguirà degustazione di meloni antiche varietà in abbinamento a:
SPALLOTTO VADANESE, Salumificio Pezzi, Viadana (Mn)
SALUMI LINEA FIOR FIORE COOP
LAMBRUSCO VADANESE - SABBIONETANO BIO, Corte Pagliari Verdieri, Commessaggio (Mn)
PANE CON FARINE BIO E LIEVITO MADRE, Forno "Il Cesto", Pomponesco (Mn)

Informazioni e prenotazioni:
VALTER CAVALLI > t. 338 4272431
SLOW FOOD BASSO MANTOVANO Alberto > t. 333 2693358, info@slowfoodbassomantovano.it
COOP CONSUMATORI NORDEST Paolo Rinaldi > t. 393 9253870, paolo.rinaldi.pr@gmail.com
COSTO: 5 euro per i soci Coop e Slow Food, 10 euro per i non soci

www.slowfoodbassomantovano.it

Convegno

Qualità e territori: progetti di valorizzazione di Coop e Slow Food

SABATO 28 GIUGNO 2014, ORE 10.00
SALA CIVICA, PIAZZA VITTORIO VENETO, PEGOGNAGA (MN)

Interveranno:
DIMITRI MELLI, sindaco di Pegognaga
PAOLO RINALDI, vice presidente Distretto Soci "Rive del Po"
ALESSIO IORI, fiduciario Slow Food Basso Mantovano
VITTORIO RAMAZZA, resp. Sviluppo e Innovazione Coop Italia
«Il Prodotto Coop: le Origini trasparenti e la linea Fior Fiore»
ENRICA AGOSTI, presidente Slow Food Lombardia
«I progetti di valorizzazione dei prodotti locali di Slow Food: Arca del Gusto, Presidi e Comunità del Cibo»
CARMELITA TRENTINI, Slow Food Basso Mantovano
ANNALISA BAZZI, sindaco di Felonica
«L'esperienza del Presidio del Tirót di Felonica e lambrusco

Domande e dibattito finale

Al termine del convegno
degustazione di Tirót di Felonica e lambrusco

CONGRESSO
SLOW FOOD BASSO MANTOVANO
Pegognaga, 24 marzo 2018